

GISO: davvero un'Iniziativa per il Futuro?

Considerazioni e analisi dell'Iniziativa per il Futuro della Gioventù Socialista Svizzera (GISO).



Monica Fior

Consulente fiscale e contabile
Bachelor in Economia e Management
CAS Diritto Tributario Internazionale
Fiduciaria Ortelli SA, Lugano

Indice

GISO: davvero un'Iniziativa per il Futuro?	1
Tassare i ricchi per combattere la crisi climatica: <i>l'Iniziativa per il Futuro</i> è riuscita!... O è un boomerang che farà collassare l'economia svizzera?	1
L'iniziativa tiene conto delle ripercussioni economiche per la Svizzera?	4
Se non rimanesse più nessuno da tassare, chi pagherebbe il prezzo?	4
GISO ha fatto uno studio in Svizzera sulla correlazione di responsabilità dei ricchi e della causa della crisi climatica?	5
Gli studi che imputano ai ricchi la crisi climatica	5
Iniziative internazionali simili a quella di GISO?	8
Quali le conseguenze negli Stati delle iniziative fiscali sui contribuenti più ricchi?	12
Quanto può incidere un impoverimento della Svizzera riguardo all'iniziativa GISO?	14

Tassare i ricchi per combattere la crisi climatica: *l'Iniziativa per il Futuro* è riuscita!... O è un boomerang che farà collassare l'economia svizzera?

Nessuno si sente toccato da questa iniziativa, perché i milionari in Svizzera sono poco più di 2-3000; ma è veramente così?

Dopo le iniziative del 2015 (proponendo di introdurre l'imposta di successione a livello federale e respinta con il 72% di voti contrari) e con quella del 2021 (*"Iniziativa 99%"* che voleva tassare i redditi da capitale 1,5 volte in più rispetto ai redditi di lavoro per importi superiori a 100.000 CHF, respinta in votazione popolare), l'iniziativa della Gioventù Socialista Svizzera (GISO)¹ depositata il 4 marzo 2024 con circa 110'000 firme, riguarda una proposta di imposta del 50% su successioni e donazioni superiori a 50 milioni di franchi, con l'obiettivo di generare un gettito fiscale aggiuntivo stimato di 6 miliardi di franchi all'anno. Questo introito verrebbe distribuito con due terzi destinati alla Confederazione e un terzo ai Cantoni al fine di affrontare la crisi climatica in modo socialmente equo e promuovere una trasformazione dell'economia.

¹ Il nostro futuro invece dei loro profitti! <https://iniziativa-per-il-futuro.ch/>

L'iniziativa punta a colpire solo le eredità molto consistenti, senza tenere conto del numero o della relazione dei beneficiari, mirando a ridurre le disuguaglianze e finanziare soluzioni per il cambiamento climatico e la transizione economica.

Secondo il documento della GISO, i principali sprechi attribuiti ai milionari e ai super-ricchi riguardano il consumo di lusso eccessivo e l'impatto sproporzionato che questo ha sull'ambiente e sul clima. Di seguito si analizzano gli esempi specifici di sprechi citati dalla GISO².

Uso di jet privati

Si fa riferimento nello specifico al caso di Gigi Oeri, il cui jet privato ha emesso 600 tonnellate di CO₂ in un anno con 129 voli. Questo consumo individuale è considerato estremamente dannoso per il clima, soprattutto se paragonato alla media di emissioni di una persona in Svizzera (circa 5 tonnellate di CO₂ all'anno)³.

Monitorare i voli privati di una persona come Gigi Oeri richiede una combinazione di tecniche pubbliche e private, alcune delle quali potrebbero presentare limitazioni legali e di privacy. Non è dato sapere come le informazioni dei suoi voli siano state reperite, tuttavia, ci sono alcuni modi per tracciarne le rotte, tra i quali i servizi di monitoraggio, ovvero piattaforme come Flightradar24 o FlightAware che monitorano in tempo reale il traffico aereo globale, inclusi i jet privati. Oppure registri di aviazione: i jet privati devono essere registrati e, in alcuni paesi, le informazioni sui proprietari di aerei sono pubbliche. I media o gli investigatori possono ottenere informazioni sui voli privati tramite richieste di accesso ai registri pubblici e, inoltre, se vi fossero leggi fiscali specifiche per tassare o monitorare i voli privati di individui super-ricchi, le autorità fiscali potrebbero richiedere alle compagnie aeree e agli aeroporti di condividere dati sui passeggeri di voli privati.

Voli spaziali privati

I voli spaziali privati, diventati di moda tra i super-ricchi, sono considerati un'altra forma di spreco: un solo volo spaziale genera emissioni che superano quelle prodotte in un'intera vita da una persona del miliardo più povero del pianeta. La Svizzera non effettua voli spaziali autonomamente, poiché non ha un'agenzia nazionale dedicata al lancio di missioni, tuttavia, è un membro dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), attraverso la quale contribuisce a missioni spaziali collettive.

Identificare i ricchi che partecipano a voli privati può essere complesso, ma ci sono alcuni modi per farlo:

- annunci pubblici o sui media: le aziende che offrono voli spaziali privati, come Blue Origin (di Jeff Bezos), SpaceX (di Elon Musk) e Virgin Galactic (di Richard Branson), spesso annunciano i nomi dei loro passeggeri per scopi di marketing e pubblicità. I soggetti che partecipano a questi voli sono spesso figure pubbliche o celebrità, il che rende più facile identificarli attraverso i media;
- liste di prenotazione: alcune compagnie rendono pubbliche le liste di attesa o i clienti che hanno prenotato i voli. Queste informazioni, quando disponibili, possono essere consultate attraverso le comunicazioni delle aziende o i media;
- report finanziari: le aziende coinvolte nei voli spaziali possono divulgare dati sulle vendite dei biglietti nei loro report finanziari o nelle comunicazioni agli investitori, dando indizi su chi ha acquistato voli;

² Risoluzione all'attenzione dell'assemblea de* delegat* della GISO Svizzera del 24 giugno 2023 a Neuchâtel (NE), <https://juso.ch/it/nostre-posizioni/economia/le-persone-ricche-stanno-distruggendo-il-nostro-futuro-fermiamo-il-consumo-di-lusso/>

³ Ces super-riches suisses alimentent le boom des jets privés <https://www.24heures.ch/ces-super-riches-suisses-alimentent-le-boom-des-jets-prives-207905385873>

- collaborazione con le autorità fiscali: le autorità governative potrebbero collaborare con le aziende spaziali per raccogliere informazioni sui clienti di voli spaziali, specialmente se vengono introdotte imposte specifiche su questi tipi di attività.

Campi da golf privati

Vengono segnalati gli hobby dei ricchi, come i campi da golf, che danneggiano la biodiversità e consumano ingenti risorse naturali, contribuendo ulteriormente alla crisi ecologica. Tutta la Svizzera conta 93 campi da golf.

Investimenti dannosi per il clima

Oltre ai consumi personali, i ricchi vengono accusati di contribuire in maniera massiccia alle emissioni attraverso i loro investimenti. Un esempio citato è Klaus Kühne, il più ricco in Svizzera, che investe nel settore aereo tramite Lufthansa, incrementando ulteriormente le emissioni globali.

L'idea di tassare le compagnie aeree come Lufthansa per le emissioni globali si basa sul fatto che le compagnie sono direttamente responsabili delle operazioni di volo e possono influenzare la scelta degli aeromobili, i percorsi e le tecnologie utilizzate per ridurre l'impatto ambientale. Tassare i passeggeri individualmente potrebbe sembrare più diretto, ma le compagnie aeree hanno il potere di implementare misure più efficienti per ridurre le emissioni complessive. Inoltre, le tasse sulle compagnie potrebbero incentivare l'adozione di tecnologie più sostenibili, mentre tassare i passeggeri potrebbe non influire allo stesso modo sulle pratiche aziendali.

Gli aerei più efficienti attualmente disponibili sono quelli di nuova generazione, progettati per ridurre il consumo di carburante e le emissioni. Ecco alcuni esempi:

Airbus A350 e Boeing 787 Dreamliner: utilizzano materiali leggeri come fibra di carbonio, riducendo il consumo di carburante e le emissioni di CO₂ rispetto ai modelli precedenti.

Airbus A320neo: ottimizzato per i voli a corto raggio, utilizza motori più efficienti e aerodinamica migliorata.

Per quanto riguarda i carburanti alternativi:

Carburanti sostenibili per l'aviazione (SAF): composti da biomasse, rifiuti o oli riciclati, possono ridurre le emissioni di CO₂ fino all'80% rispetto ai carburanti tradizionali.

Idrogeno: sebbene ancora in fase di sviluppo, l'idrogeno potrebbe diventare una soluzione a lungo termine, con emissioni quasi nulle. Airbus sta esplorando questa opzione con l'idea di lanciare un aereo a idrogeno entro il 2035.

Lufthansa utilizza sia l'Airbus A350 che il Boeing 787 Dreamliner all'interno della sua flotta, aerei che fanno parte della strategia della compagnia per migliorare l'efficienza e ridurre le emissioni. Il Boeing 787-9 e l'Airbus A350-900⁴, in particolare, sono stati acquistati per sostituire modelli più vecchi e meno efficienti, come quelli con quattro motori, contribuendo così a una riduzione significativa del consumo di carburante e delle emissioni di CO₂. L'adozione di questi aerei permette a Lufthansa di ridurre il consumo di carburante fino al 25% rispetto ai modelli precedenti; ad esempio, l'Airbus A350 e il Boeing 787 consumano solo 2,9 litri di carburante per passeggero ogni 100 km⁵, un'efficienza che aiuta a ridurre notevolmente l'impatto ambientale. Questi aerei sono anche progettati per ridurre l'inquinamento acustico, con una riduzione del rumore di circa il 30% rispetto ai modelli precedenti⁶.

⁴ Lufthansa Group orders 40 state-of-the-art Boeing 787-9 and Airbus A350-900 long-haul aircraft <https://www.lufthansagroup.com/en/themes/fleet-order.html>

⁵ Environmentally friendly long-haul aircraft of the latest generation in passenger traffic https://www.lufthansagroup.com/media/newsroom/north-america/2019/q1/A350_Facts_and_figures_ENG_final.pdf

⁶ Fleet structure to be further optimised <https://report.lufthansagroup.com/2023/annual-report/en/combined-management-report/principles-of-the-group/fleet-and-route-network/fleet/>

Oltre all'efficienza dei nuovi aerei, Lufthansa ha anche implementato altre iniziative, come l'ottimizzazione delle rotte di volo e l'uso di carburanti sostenibili per l'aviazione (SAF), che possono ridurre le emissioni fino all'80% rispetto ai carburanti tradizionali. Queste misure fanno parte della strategia a lungo termine del Gruppo per raggiungere l'obiettivo di emissioni zero entro il 2050.

L'iniziativa tiene conto delle ripercussioni economiche per la Svizzera?

L'iniziativa della GISO potrebbe avere effetti negativi sull'economia svizzera, tale imposizione elevata potrebbe incentivare la vendita delle imprese a causa delle difficoltà dei successori nel sostenere una simile taxa e il rischio di un esodo di capitali verso altri Paesi con regimi fiscali più favorevoli, sarebbe una possibilità concreta. La reazione da parte degli interessati potrebbe portare a una riduzione degli investimenti nel Paese e, potenzialmente, a una perdita di posti di lavoro e di competenze qualificate, così come risulta dallo *Studio sull'Iniziativa per l'imposta di successione* di PWC ⁷.

L'iniziativa non sembra considerare pienamente le conseguenze economiche di una tale politica fiscale, che potrebbe compromettere la competitività della Svizzera e far sì che molte famiglie imprenditoriali scelgano di trasferire i loro capitali all'estero per evitare le imposizioni previste. Una tassazione troppo pesante potrebbe inoltre influire negativamente sulla stabilità delle imprese familiari e sulla continuità di molte attività economiche strategiche per il tessuto economico del Paese.

L'iniziativa è presentata come un'opportunità per il Consiglio Federale di adottare una politica climatica più coerente e socialmente giusta, mirando a rendere i più ricchi partecipi della soluzione alla crisi climatica. La sua riuscita dimostra un crescente supporto per politiche fiscali e ambientali più radicali, ma una tassazione elevata di questo tipo potrebbe avere potenziali ripercussioni negative sull'economia.

Se non rimanesse più nessuno da tassare, chi pagherebbe il prezzo?

Uno dei rischi principali di una tassazione molto elevata sulle successioni e sulle donazioni è che potrebbe spingere i più ricchi a trasferire la loro residenza fiscale all'estero o a trovare modi per evitare la tassazione. Se i patrimoni di queste persone o famiglie lasciassero la Svizzera, verrebbe meno una fonte di entrate significativa per lo Stato e il costo della transizione ecologica e delle altre misure fiscali ricadrebbe inevitabilmente su altre fasce della popolazione.

In assenza di quei contribuenti molto ricchi, il governo potrebbe essere costretto ad aumentare le tasse su altri cittadini e sulle imprese o a ridurre le spese pubbliche per coprire il mancato gettito fiscale. Questo scenario implicherebbe un peso maggiore per la classe media e potrebbe portare a una perdita di competitività dell'economia svizzera, con effetti negativi sull'occupazione e sugli investimenti.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di fare in modo che chi possiede di più contribuisca di più, soprattutto per affrontare una sfida globale come la crisi climatica. Tuttavia, se la misura fiscale

⁷ Pericolo per le aziende svizzere a conduzione familiare <https://www.pwc.ch/it/insights/iniziativa-relativa-all-imposta-sulle-successioni-2024.html#:~:text=I%20soggetti%20interessati%20possono%20far,da%20tale%20successione%20%C3%A8%20irrilevante>

diventa troppo rigida o punitiva, potrebbe rendere difficile raggiungere gli obiettivi previsti e causare conseguenze economiche indesiderate.

GISO ha fatto uno studio in Svizzera sulla correlazione di responsabilità dei ricchi e della causa della crisi climatica?

La GISO non ha pubblicato uno studio proprio specifico per dimostrare la responsabilità diretta delle persone più ricche nella crisi climatica. Tuttavia, la loro posizione si basa su un numero crescente di studi e ricerche condotte a livello internazionale che suggeriscono una correlazione significativa tra i livelli di consumo e di investimenti dei più ricchi e il loro impatto sul cambiamento climatico.

Numerosi studi, come quelli pubblicati da organizzazioni come Oxfam⁸, mostrano che la porzione più ricca della popolazione globale (generalmente l'1% più ricco) è responsabile di una parte sproporzionata delle emissioni di gas serra. Secondo alcuni dati di Oxfam, ad esempio, l'1% più ricco della popolazione mondiale genera circa il doppio delle emissioni di carbonio rispetto alla metà più povera della popolazione. Questo fenomeno è dovuto principalmente a uno stile di vita ad alto consumo di energia, tra cui l'uso frequente di trasporti privati di lusso (come jet privati e yacht), grandi proprietà che richiedono un notevole consumo energetico e investimenti in settori ad alta intensità di emissioni, come quello dei combustibili fossili.

L'argomentazione della GISO è che le persone più ricche, a causa dei loro consumi elevati e degli investimenti che effettuano, contribuiscono in misura maggiore al cambiamento climatico rispetto alle persone con redditi più bassi. Pertanto, sostengono, è giusto che anche la loro responsabilità nel finanziamento delle misure per affrontare la crisi climatica sia maggiore.

Sebbene gli studi internazionali forniscano una base importante per l'argomentazione della GISO, non si tratta di una ricerca specifica per la Svizzera, né di uno studio commissionato direttamente dalla GISO stessa. L'iniziativa si rifà più ampiamente al consenso internazionale e ai dati che suggeriscono che le disuguaglianze economiche sono strettamente legate alle emissioni di gas serra e agli impatti ambientali, ma il contesto svizzero potrebbe avere delle specificità che non sono state analizzate in dettaglio.

Gli studi che imputano ai ricchi la crisi climatica

Esistono diversi studi e rapporti a livello mondiale che hanno evidenziato il ruolo sproporzionato che la parte più ricca della popolazione gioca nella crisi climatica, collegando i loro stili di vita e investimenti all'aumento delle emissioni di gas serra e alla distruzione ambientale. Tra i più rilevanti troviamo i seguenti.

1. Rapporto Oxfam e Stockholm Environment Institute (SEI)⁹

Uno dei più noti rapporti in questo ambito è quello prodotto da Oxfam in collaborazione con il Stockholm Environment Institute. In particolare, il rapporto del 2020 intitolato "*Confronting Carbon Inequality*"¹⁰ analizza l'impatto delle emissioni di gas serra tra il 1990 e il 2015. Secondo questo rapporto l'1% più ricco della popolazione mondiale è responsabile di oltre il 15% delle

⁸ Oxfam International <https://www.oxfam.org/en/press-releases>

⁹SEI <https://www.sei.org/>

¹⁰Confronting carbon inequality, <https://www.oxfam.org/en/research/confronting-carbon-inequality>

emissioni cumulative di CO₂ durante questo periodo, mentre il 50% più povero ha contribuito solo per circa il 7%. In particolare, l'1% più ricco emette in media 75 volte più CO₂ rispetto al 50% più povero della popolazione mondiale. Questi dati suggeriscono che le emissioni sono direttamente collegate al livello di ricchezza e al consumo di lusso, come l'uso di jet privati, yacht e un numero maggiore di abitazioni e proprietà che richiedono un elevato consumo di energia.

2. Carbon Majors Report (CDP)

Il Carbon Majors Report di CDP (Carbon Disclosure Project)¹¹ del Climate Accountability Institute (2017)¹² mostra che appena 100 grandi aziende sono responsabili di circa il 71% delle emissioni globali di gas serra dalla fine degli anni '80. Molti di questi grandi inquinatori sono controllati o posseduti da individui molto ricchi e influenti e il loro operato è strettamente connesso agli investimenti del settore dei combustibili fossili.

Le aziende responsabili di una larga parte delle emissioni globali di gas serra, come riportato dal *Carbon Majors Report* del 2017, sono in gran parte multinazionali operanti nei settori del petrolio, del gas e del carbone. Tra le principali figurano aziende come Saudi Aramco, Chevron, ExxonMobil, BP, Gazprom e Shell, aziende distribuite globalmente, ma la maggior parte delle loro sedi principali e operazioni si concentrano in:

1. Medio Oriente: Saudi Aramco è l'esempio più evidente, con la sua sede principale in Arabia Saudita. Questa regione ospita molte delle maggiori aziende estrattive di combustibili fossili;
2. Nord America: gli Stati Uniti sono sede di giganti come ExxonMobil e Chevron, che operano anche a livello internazionale con attività estrattive in diverse parti del mondo;
3. Russia: Gazprom e altre aziende russe sono grandi attori nel settore energetico e delle risorse naturali, particolarmente attivi nella produzione e distribuzione di gas naturale;
4. Europa: grandi multinazionali come BP e Royal Dutch Shell sono basate rispettivamente nel Regno Unito e nei Paesi Bassi, ma le loro operazioni si estendono a livello globale, inclusi progetti in Africa, Asia e Sud America;
5. Asia e Pacifico: alcune delle più grandi compagnie di estrazione del carbone, ad esempio, sono basate in Cina e India, mentre altre operano in Indonesia e Australia.

Queste aziende non solo sono collegate ai combustibili fossili, ma spesso sono possedute o controllate da individui e gruppi finanziari con grande potere economico. Essendo alcune delle più grandi aziende del mondo, la loro influenza non si limita solo all'industria dei combustibili fossili, ma si estende a molti settori economici a livello globale.

3. Rapporto del World Inequality Lab

Un altro studio rilevante è il rapporto del World Inequality Lab del 2021 intitolato "World Inequality Report"¹³, in cui si mette in evidenza l'enorme disuguaglianza nell'impronta di carbonio tra individui ricchi e poveri. In particolare, il 10% più ricco della popolazione globale è responsabile di circa il 50% delle emissioni globali di gas serra.

L'analisi delle emissioni di gas serra nell'Asia Orientale (Cina, Giappone, Corea del Sud) in confronto al resto del mondo, fa emergere come la Cina rappresenti una percentuale significativa delle emissioni globali. Dall'inizio dell'era industriale (1850), la Cina è responsabile dell'11% delle

¹¹ The Carbon Majors Database, Dataset 1.0 Methodology and Results https://climateaccountability.org/pdf/CDP_CAI%20CarbonMajorsDatasetRpt%20v1.0%20Mar17.pdf

¹² The Carbon Majors Database – CDP Carbon Majors Report 2017 <https://cdn.cdp.net/cdp-production/cms/reports/documents/000/002/327/original/Carbon-Majors-Report-2017.pdf>

¹³ Chancel, L., Piketty, T., Saez, E., Zucman, G. et al. World Inequality Report 2022, World Inequality Lab https://wir2022.wid.world/www-site/uploads/2023/03/D_FINAL_WIL_RIM_RAPPORT_2303.pdf

emissioni storiche mondiali, mentre nel 2019 è responsabile del 24% delle emissioni totali globali. L'Asia Orientale rappresenta circa il 6% delle emissioni storiche mondiali fino al 2019, con un incremento significativo negli ultimi decenni. In particolare, le emissioni dalla Cina hanno continuato ad aumentare, mentre quelle del Giappone e della Corea del Sud sono più stabili.

Rispetto al resto del mondo, mentre il Nord America e l'Europa hanno emesso il 27% e il 22% rispettivamente delle emissioni storiche, la Cina e l'Asia Orientale nel loro insieme mostrano un peso crescente nelle emissioni globali attuali.

L'impronta di carbonio complessiva dell'Europa (che include le emissioni incorporate nei beni importati) è circa il 25% più alta rispetto alle emissioni territoriali. Questo è dovuto al fatto che l'Europa importa una parte significativa dei beni da regioni con alti livelli di emissioni come la Cina.

Il Nord America è responsabile del 27% delle emissioni globali storiche, una delle percentuali più alte tra le regioni mondiali e significativamente superiore rispetto a regioni come l'Europa (22%) e la Cina (11%).

Il Sud America rappresenta il 6% delle emissioni globali storiche fino al 2019, pari ad altre regioni come il Medio Oriente e Nord Africa (MENA). Il Sud America ha una contribuzione modesta rispetto ad altre regioni altamente industrializzate come il Nord America o l'Europa, ma le sue emissioni pro capite superano i livelli sostenibili necessari per mantenere il riscaldamento globale entro i 2°C.

Una delle principali politiche fiscali proposte dallo studio per il contenimento delle emissioni di carbonio è l'introduzione di una carbon tax progressiva, accompagnata da misure di compensazione per i gruppi a basso reddito. Un'altra proposta riguarda la tassazione progressiva della ricchezza con un'aggiunta per l'inquinamento ("pollution top-up"), che penalizza la proprietà di asset legati ai combustibili fossili.

4. Studio di Lucas Chancel e Thomas Piketty (2015)¹⁴

Uno studio condotto da Lucas Chancel e Thomas Piketty nel 2015 ha analizzato la disuguaglianza delle emissioni globali di carbonio. I ricercatori hanno stimato che le emissioni pro capite del 10% più ricco della popolazione mondiale sono significativamente più alte di quelle del resto della popolazione. Piketty e Chancel suggeriscono che il problema delle emissioni non riguarda solo i Paesi, ma anche la disuguaglianza tra individui; lo studio evidenzia come la responsabilità delle emissioni sia concentrata nelle fasce più benestanti della popolazione, indipendentemente dal paese di origine.

I due studiosi propongono l'applicazione di una tassazione progressiva delle emissioni di CO₂ basata sulle emissioni individuali, piuttosto che sui soli paesi o sul reddito nazionale medio. L'idea principale è di far contribuire in modo proporzionale coloro che emettono di più, con l'obiettivo di raccogliere fondi per finanziare l'adattamento ai cambiamenti climatici. I proventi della tassa, stimati a circa 150 miliardi di euro all'anno, sarebbero utilizzati per finanziare un fondo globale di adattamento climatico, destinato a supportare i paesi e le comunità più vulnerabili agli impatti dei cambiamenti del clima.

L'alternativa alla tassazione diretta sul carbonio, esplorano gli autori, potrebbe essere anche l'applicazione di una tassa progressiva sui biglietti aerei, che potrebbe essere più semplice da implementare, ma meno mirata sui grandi emettitori individuali.

¹⁴ Carbon and inequality: from Kyoto to Paris <http://piketty.pse.ens.fr/les/ChancelPiketty2015.pdf>
Per approfondimento: PIKETTY T., *Capital in the Twenty-First Century*, Harvard University Press, 2014

Iniziative internazionali simili a quella di GISO?

Ci sono state diverse iniziative internazionali che hanno puntato a introdurre o rafforzare la tassazione sulle grandi fortune, le eredità o i patrimoni per combattere le disuguaglianze economiche, finanziare servizi pubblici o affrontare la crisi climatica. Ecco alcune delle iniziative simili all'Iniziativa per il Futuro della GISO che hanno cercato di utilizzare il gettito fiscale dei più ricchi per scopi di sostenibilità, giustizia sociale o cambiamento climatico:

Iniziativa "Millionaire Tax" negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti, diverse versioni di una "Millionaire Tax" sono state adottate in vari stati a partire dai primi anni 2000. Queste imposte sono state introdotte per tassare i redditi più elevati con aliquote addizionali, aumentando la progressività del sistema fiscale. Stati come New Jersey, California, New York, Connecticut e Oregon hanno introdotto specifiche tasse sui redditi dei milionari che riguardano le fasce più alte di guadagno. L'obiettivo principale è raccogliere fondi per finanziare programmi sociali, infrastrutture e servizi pubblici, cercando di ridurre le disuguaglianze economiche.

L'adozione di queste tasse ha suscitato preoccupazioni riguardo all'eventualità che i ricchi potessero migrare verso stati con minori imposte. Tuttavia, ricerche indicano che il fenomeno della "fuga dei milionari" è limitato, poiché molti preferiscono rimanere nei luoghi dove hanno costruito il loro successo economico e le loro reti sociali e professionali¹⁵.

La proposta di tassa sul patrimonio avanzata da Elizabeth Warren¹⁷ e Bernie Sanders aveva l'obiettivo di introdurre una tassazione progressiva sui patrimoni molto alti (a partire da 50 milioni di dollari) con aliquote fino al 6% per patrimoni superiori a 1 miliardo di dollari. Queste proposte miravano a raccogliere risorse per finanziare programmi di assistenza sanitaria universale, istruzione, infrastrutture e per affrontare il cambiamento climatico. Sanders e Warren hanno sottolineato il fatto che una tassa sui patrimoni elevati non solo ridurrebbe le disuguaglianze, ma potrebbe anche finanziare la "Green New Deal", un piano per la transizione ecologica dell'economia statunitense.

Imposizione Francese

In Francia, la tassazione dei super ricchi si basa principalmente su due strumenti: l'Imposta sul Reddito (IRPP) e l'Imposta sui Patrimoni Immobiliari (IFI).

Il sistema fiscale progressivo francese prevede un'aliquota massima del 45% sui redditi elevati; dal 2012 è stata introdotta il contributo eccezionale sui redditi alti (CEHR), che aggiunge un ulteriore 3% per i redditi superiori a 250.000 euro per i single (500.000 euro per le coppie) e un 4% per i redditi oltre i 500.000 euro (1 milione di euro per le coppie).

Dal 2018, l'IFI sostituisce la precedente imposta sulla ricchezza globale, limitandosi ai soli beni immobili, applicata ai patrimoni immobiliari che superano il valore di 1,3 milioni di euro, con aliquote progressive che vanno dallo 0,5% all'1,5% a seconda del valore.

¹⁵ Millionaire Migration and Taxation of the Elite: Evidence from Administrative Data, <https://inequality.stanford.edu/publications/media/details/millionaire-migration-and-taxation-elite-evidence-administrative-data>

¹⁶ The Myth of Millionaire Tax Flight, <https://www.sup.org/books/sociology/myth-millionaire-tax-flight/excerpt/chapter-1>

¹⁷ Ultra-Millionaire Tax, <https://elizabethwarren.com/plans/ultra-millionaire-tax>

Recentemente, il Primo Ministro francese Michel Barnier¹⁸ ha annunciato l'introduzione di un "contributo eccezionale" destinato ai cittadini francesi più ricchi, nell'ambito di un piano di riforme fiscali per affrontare il debito pubblico del paese. Questa misura temporanea ha una durata prevista di tre anni e mira a raccogliere circa due miliardi di euro, grazie a un "contributo differenziale temporaneo sui redditi altissimi" tramite un'imposta minima sulle persone fisiche del 20% sui redditi per chi ha un imponibile superiore a 250.000 euro per i single o 500.000 euro per le coppie, sulle imprese un contributo eccezionale sui profitti delle grandi imprese con un fatturato superiore a 1 miliardo di euro. Tale tassa sarà progressiva, con aliquote che variano dal 10,3% al 41,2%, a seconda del fatturato e dell'anno.

"Imposta sui Super Ricchi" in Spagna

La Spagna ha introdotto una tassa temporanea sui grandi patrimoni chiamata "Impuesto a las Grandes Fortunas"¹⁹ nel 2023, per contrastare l'impatto economico della pandemia e la crisi energetica. Questa misura si applica ai patrimoni superiori a 3 milioni di euro con aliquote che vanno dall'1,7% per patrimoni fino a 5 milioni di euro, al 3,5% per patrimoni superiori ai 10 milioni. L'obiettivo è raccogliere circa 3 miliardi di euro in due anni, destinati a finanziare il bilancio pubblico e a ridurre le disuguaglianze²⁰.

Inizialmente, il governo aveva progettato l'imposta come temporanea, ma vi è un dibattito in corso, con alcuni partiti che spingono affinché diventi permanente. Madrid e Andalusia, che hanno già abolito l'imposta di patrimonio a livello regionale, sono tra le regioni più critiche verso la nuova tassa.

Il gettito fiscale proveniente da questa imposta è destinato a finanziare programmi di supporto sociale ed economico, tra cui la transizione verso energie rinnovabili e misure di lotta contro la crisi climatica. L'iniziativa è stata considerata una forma di contributo straordinario da parte dei più ricchi per affrontare situazioni di crisi e promuovere una maggiore equità.

"Imposta sulle Grandi Eredità" in Germania

In Germania, diverse forze politiche di sinistra e verdi hanno sostenuto l'introduzione di una tassa sulle grandi eredità per aumentare il gettito fiscale e investire in progetti di sostenibilità. L'imposta sulle grandi eredità in Germania è regolata dalla legge chiamata Erbschaftsteuer (legge sull'imposta di successione)²¹. Questo sistema fiscale è in vigore da molti anni e prevede che le eredità e le donazioni siano tassate a seconda del valore ereditato e del grado di parentela tra il defunto e l'erede.

Le aliquote variano in base a tre classi fiscali:

Classe I: coniuge, figli e nipoti, con aliquote che vanno dal 7% al 30%;

Classe II: genitori, fratelli e sorelle, con aliquote dal 15% al 43%;

Classe III: altri parenti e non-parenti, con aliquote che possono raggiungere il 50%.

¹⁸ Comment Michel Barnier va recréer l'impôt sur la fortune, sans l'appeler ISF <https://www.lefigaro.fr/conjoncture/comment-michel-barnier-va-recreeer-l-impot-sur-la-fortune-sans-l-appeler-isf-20241009>

¹⁹ Impuesto temporal de Solidaridad de las Grandes Fortunas, <https://sede.agenciatributaria.gob.es/Sede/declaraciones-informativas-otros-impuestos-tasas/impuesto-temporal-solidaridad-grandes-fortunas.html>

²⁰ Tax Advisor: All you need to know about the Temporary Solidarity Tax on Large Fortunes <https://blaw.es/en/tax-advisor-all-you-need-to-know-about-the-temporary-solidarity-tax-on-large-fortunes/>

²¹ Temporary solidarity tax on large fortune, KPMG, <https://assets.kpmg.com/content/dam/kpmg/es/pdf/2022/12/tax-alert-tax-large-fortunes-changes-wealth-taxation.pdf>

²² Erbschaftsteuerrechner - Schenkung- & Erbschaftsteuer berechnen <https://www.steuertipps.de/service/rechner/erbschaftsteuerrechner/>

Le franchigie esentano una parte del patrimonio dall'imposta e variano anch'esse per classe di parentela: per i coniugi l'esenzione è fino a 500.000 euro, per i figli fino a 400.000 euro, mentre per altre categorie, come i fratelli, è di soli 20.000 euro.

Sopra queste soglie, l'eredità è soggetta a tassazione in base alle aliquote indicate.

Alcuni partiti, come il Partito dei Verdi (Bündnis 90/Die Grünen), hanno sostenuto che tassare le eredità più grandi potrebbe aiutare a raccogliere i fondi necessari per progetti di mobilità sostenibile, efficienza energetica degli edifici e incentivi alle energie rinnovabili, contribuendo a raggiungere gli obiettivi climatici della Germania.

Iniziativa "Tax the Rich" nel Regno Unito

L'iniziativa "Tax the Rich" nel Regno Unito è emersa negli ultimi anni come parte di una crescente richiesta di riforme fiscali più eque. La campagna ha guadagnato slancio in risposta alla crescente disuguaglianza economica, con proposte avanzate da gruppi come Tax Justice UK e Patriotic Millionaires UK. L'obiettivo è tassare maggiormente le grandi ricchezze, in particolare attraverso un'imposta patrimoniale su coloro che possiedono più di 10 milioni di sterline. Si stima che una tassa del 1-2% su questi patrimoni potrebbe generare fino a 22 miliardi di sterline all'anno, colpendo solo una piccola frazione della popolazione, circa 0,04%²³.

Nel Regno Unito, ci sono state diverse campagne e proposte per tassare i ricchi per affrontare sia le disuguaglianze economiche che la crisi climatica. Nel 2020, l'organizzazione Patriotic Millionaires UK²⁴, composta da milionari britannici, ha chiesto al governo di aumentare le tasse sui redditi e patrimoni elevati per finanziare la ripresa economica sostenibile post-pandemia.

Anche la Wealth Tax Commission²⁵, un gruppo di esperti e ricercatori britannici, ha suggerito nel 2020 l'introduzione di una tassa patrimoniale temporanea del 5% sui patrimoni superiori a 500.000 sterline per cinque anni, per raccogliere fondi necessari alla ripresa economica e agli investimenti verdi²⁶. Le risorse raccolte potrebbero essere utilizzate anche per finanziare progetti che mirano a ridurre le emissioni di carbonio e migliorare la sostenibilità.

"Green New Deal" negli Stati Uniti e in Europa

Sebbene il Green New Deal non sia un'iniziativa fiscale diretta, è comunque rilevante in questo contesto. Il Green New Deal è stato proposto come un insieme di politiche economiche per affrontare il cambiamento climatico attraverso una massiccia mobilitazione di fondi pubblici,

²³ Taxing Wealth <https://taxjustice.uk/campaign/taxing-wealth/>

²⁴ Patriotic Millionaires UK <https://patrioticmillionaires.uk/>

²⁵ Wealth Tax Commission <https://www.ukwealth.tax/>

²⁶ Final Report of the Wealth Tax Commission <https://www.wealthandpolicy.com/wp/WealthTaxFinalReport.pdf>
Il Wealth Tax Report prevede (1) la proposta di una tassa una tantum, valutata in un determinato momento e pagabile in più anni, potrebbe raccogliere una somma significativa. Per esempio, una tassa del 5% su ricchezze superiori a 500.000 sterline potrebbe generare fino a 260 miliardi di sterline in cinque anni, coinvolgendo il 17% degli adulti nel Regno Unito. Un'alternativa con un'esenzione più alta, per patrimoni superiori a 2 milioni di sterline, potrebbe raccogliere 80 miliardi di sterline dai più ricchi (circa l'1% della popolazione).

Viene evidenziato che una tassa una tantum sarebbe più accettabile e meno distorsiva rispetto a una tassa annuale, poiché non influirebbe sulle decisioni future in merito agli investimenti.

(2) Tassa patrimoniale annuale: Una tassa annuale richiederebbe valutazioni ricorrenti delle ricchezze e potrebbe incentivare comportamenti evasivi o di elusione, come lo spostamento di capitali. Tuttavia, potrebbe essere giustificata se l'obiettivo è ridurre le disuguaglianze nel lungo termine.

Le stime mostrano che una tassa patrimoniale annuale con una soglia di 2 milioni di sterline, al tasso dello 0,6%, potrebbe raccogliere 10 miliardi di sterline all'anno.

La tassa patrimoniale una tantum risulta più efficiente, poiché riduce il rischio di comportamenti evasivi, mentre quella annuale comporta costi amministrativi più elevati e maggiore possibilità di elusione.

Il report sottolinea anche che una tassa patrimoniale dovrebbe essere strutturata in modo da includere tutte le forme di ricchezza (proprietà immobiliari, pensioni, investimenti) e suggerisce la possibilità di pagamenti differiti per chi possiede ricchezze illiquide, come le proprietà immobiliari.

inclusi contribuiti da parte delle persone più ricche. I sostenitori del Green New Deal, sia negli Stati Uniti che in Europa²⁷, hanno avanzato l'idea di finanziare queste iniziative anche con tasse sui grandi patrimoni e sui redditi elevati.

L'idea centrale del Green New Deal è quella di promuovere una transizione giusta, utilizzando risorse finanziarie che includono contributi proporzionali dai più benestanti per garantire che la transizione verso un'economia verde sia equa e inclusiva.

Cina, Giappone e Corea?

Le politiche di tassazione per i ricchi in Cina, Giappone e Corea del Sud variano in modo significativo, ma in generale, questi paesi hanno adottato sistemi progressivi di tassazione, sebbene con differenze nei dettagli e negli obiettivi.

La Cina applica aliquote fiscali marginali elevate sui redditi alti, con una tassazione che arriva al 45% per i redditi superiori a una certa soglia. Tuttavia, la tassazione della ricchezza patrimoniale, come immobili e investimenti, è relativamente bassa rispetto a molti paesi occidentali. La Cina ha recentemente intensificato gli sforzi per ridurre l'evasione fiscale tra i ricchi e migliorare la compliance, ma non ha ancora introdotto una tassa sulle grandi fortune. Le riforme fiscali si concentrano più sull'espansione delle entrate attraverso il miglioramento della riscossione e la lotta all'elusione²⁸. Nel settembre 2020, durante l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il presidente cinese Xi Jinping ha annunciato che la Cina mira a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2060²⁹. Nel suo discorso, Xi ha anche dichiarato che la Cina intende far raggiungere il picco delle emissioni di CO₂ prima del 2030. Questo annuncio ha segnato un'importante svolta nella politica climatica globale, vista l'importanza della Cina come maggiore emettitore di gas serra a livello mondiale. La dichiarazione è stata accolta come un passo significativo nella lotta contro il cambiamento climatico, ma non presenta nessun programma di prelievo nei confronti dei “ricchi” a tal fine.

Il Giappone ha un sistema fiscale progressivo con una tassa sui redditi fino al 55% per le fasce più alte. Esiste anche una tassa di successione molto elevata, che può arrivare anch'essa fino al 55% per eredità. Questo è stato uno dei meccanismi principali attraverso cui il Giappone ha cercato di ridistribuire la ricchezza, tuttavia, anche se queste tasse colpiscono i ricchi, i benefici fiscali offerti a imprese e grandi patrimoni, come esenzioni e deduzioni, riducono l'efficacia delle imposte nella riduzione delle disuguaglianze³⁰.

La Corea del Sud ha un sistema fiscale progressivo, con una tassazione massima sui redditi che può raggiungere il 49% per i redditi più alti. Il paese ha introdotto una tassa di successione tra le più alte del mondo, con aliquote che arrivano fino al 50%. La Corea del Sud ha anche implementato una serie di riforme fiscali per rendere il sistema più equo, tra cui una maggiore tassazione del capitale e dei patrimoni. Tuttavia, come altri paesi, ci sono critiche per le esenzioni e le scappatoie fiscali che permettono ai ricchi di evitare parte delle imposte³¹.

²⁷ Cos'è il Green Deal europeo, <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/green-deal/>

²⁸ The Tax Models in Japan and Korea: Concepts and Evidence from a Comparative Perspective <https://www.cambridge.org/core/journals/journal-of-east-asian-studies/article/tax-models-in-japan-and-korea-concepts-and-evidence-from-a-comparative-perspective/19F742F5DC0AB5ACD0AB86C641CD5B5B>

²⁹ China carbon neutrality in 2060: a possible game changer for climate, https://www.eeas.europa.eu/eeas/china-carbon-neutrality-2060-possible-game-changer-climate_en

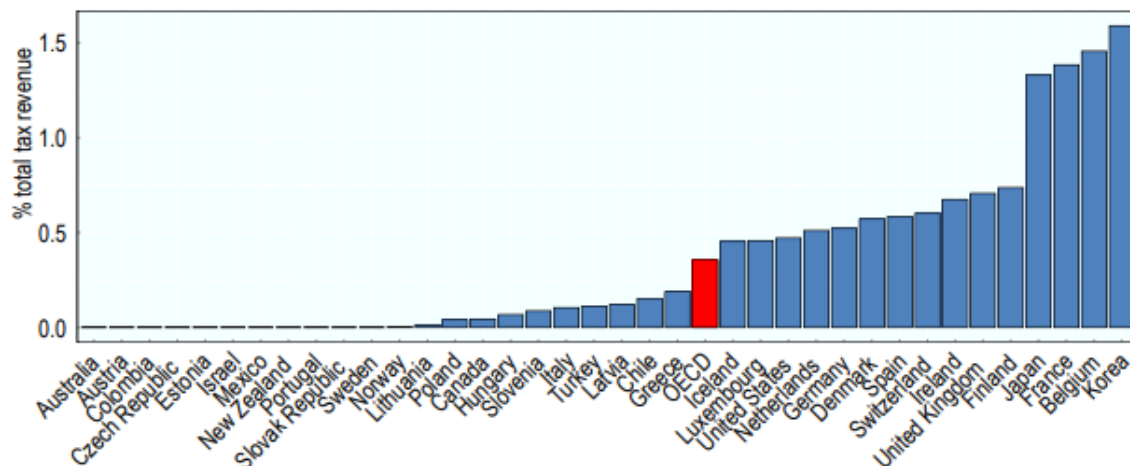
³⁰ Tax Burdens in Japan and South Korea: Measurement Using Average Effective Tax Rates <https://academic.oup.com/ssj/article-abstract/23/1/37/5705663?login=false>

³¹ The Tax System in Korea https://www.oecd-ilibrary.org/economics/the-tax-system-in-korea_467050327112?crawler=true

Come nell'iniziativa della GISO, anche in altri contesti è emerso il rischio che una tassazione troppo alta possa portare a fuga di capitali, ma molte di queste proposte cercano di bilanciare il bisogno di fondi con la necessità di non compromettere la competitività economica e la stabilità.

Figura 1- Il ruolo della tassazione di successione: equità, efficienza e proposte di riforma nei Paesi OCSE pag 75

Figure 3.1. Inheritance, estate, and gift tax revenues, 2019, all OECD countries



OECD (2021), Inheritance Taxation in OECD Countries, OECD Tax Policy Studies, No. 28, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/e2879a7d-en>

Quali le conseguenze negli Stati delle iniziative fiscali sui contribuenti più ricchi?

Le conseguenze delle iniziative fiscali mirate a tassare i più ricchi hanno variato in modo significativo nei diversi contesti nazionali, in parte a seconda della struttura economica del paese, dell'entità della tassa e della reazione politica e sociale. Di seguito sono riportate alcune delle principali conseguenze osservate in vari paesi:

1. Fuga di capitali e trasferimento di residenza fiscale

Un esempio ben noto è la Francia, dove l'introduzione dell'Imposta sulla Fortuna (Impôt de Solidarité sur la Fortune, ISF) ha portato molti individui ricchi a trasferirsi in altri paesi per evitare l'imposta. Tra il 2000 e il 2017³², circa 10.000 individui ad alto patrimonio netto hanno lasciato la Francia, tra cui personaggi di spicco come l'attore Gérard Depardieu³³, che si è trasferito in Belgio e successivamente ha ottenuto la cittadinanza russa. Questa "fuga di ricchi" è stata uno dei motivi che hanno portato il presidente Emmanuel Macron a riformare e sostituire l'ISF con l'Imposta sul Patrimonio Immobiliare (Impôt sur la Fortune Immobilière, IFI), che colpisce solo le proprietà immobiliari di alto valore invece del patrimonio complessivo³⁴.

³² Ce que l'ISF a fait perdre à la France, <https://www.ifrap.org/budget-et-fiscalite/ce-que-lisf-fait-perdre-la-france>

³³ Actor Depardieu bids 'adieu' to France to avoid taxes <https://www.france24.com/en/20121210-gerard-depardieu-tax-shelter-belgium-france-wealth-hollande-nechin>

³⁴ Suppression de l'ISF, « flat tax »: le « ruissellement » promis par Emmanuel Macron n'a pas eu lieu, selon France Stratégie https://www.lemonde.fr/politique/article/2021/10/14/suppression-de-l-isf-flat-tax-pour-france-strategie-le-ruissellement-n-a-pas-eu-lieu_6098339_823448.html

La Svezia ha abolito la sua tassa sul patrimonio nel 2007³⁵, dopo che era diventato evidente che molti individui benestanti stavano trasferendo i loro beni e la loro residenza in altri paesi per evitare la tassazione. La tassa sul patrimonio era percepita come un deterrente per la permanenza dei ricchi e per il ritorno degli investimenti nel paese. La decisione di abolire la tassa fu motivata anche dal desiderio di aumentare la competitività della Svezia come sede per individui e imprese ad alto patrimonio.

2. Pianificazione e ottimizzazione fiscale

In vari paesi, l'introduzione o il rafforzamento della tassazione sui patrimoni elevati ha spesso portato all'ottimizzazione fiscale, tramite utilizzo di trust, fondi fiduciari, fondi offshore e altri strumenti per ridurre la loro esposizione fiscale. In questo senso, il risultato netto in termini di gettito fiscale non sempre ha raggiunto le aspettative, poiché molti ricchi hanno cercato modi legali per minimizzare l'impatto dell'imposta.

In Argentina, dopo l'introduzione della tassa patrimoniale straordinaria nel 2020 ("Impuesto a la Riqueza"), ci sono state notizie di individui ad alto patrimonio che hanno utilizzato strumenti legali per ridurre il loro patrimonio tassabile, trasferendo denaro e proprietà in giurisdizioni estere più favorevoli. L'efficacia complessiva del gettito fiscale è stata quindi inferiore alle aspettative iniziali.

3. Gettito fiscale significativo e investimenti pubblici

Nonostante l'evasione e l'ottimizzazione fiscale da parte di alcuni ricchi, la tassa patrimoniale straordinaria in Argentina ha comunque generato un gettito significativo, che è stato utilizzato per finanziare misure contro la pandemia di COVID-19, come la fornitura di vaccini e il miglioramento del sistema sanitario. Parte del gettito è stata destinata a progetti sociali e ad alleviare le difficoltà economiche per le famiglie più vulnerabili, dimostrando che, seppure con alcune sfide, il contributo da parte dei più ricchi ha avuto un impatto tangibile sul finanziamento pubblico.

Anche se la tassa patrimoniale proposta da Elizabeth Warren non è stata implementata, la tassa sugli utili non realizzati proposta nel 2021 ha portato a una maggiore discussione sulla necessità di trovare fonti di finanziamento per grandi investimenti pubblici. I dibattiti su queste proposte hanno contribuito a ottenere consenso per il Bipartisan Infrastructure Bill, approvato nel 2021, che prevede investimenti significativi nelle infrastrutture e nei progetti di energia rinnovabile.

4. Reazioni e movimenti politici

La tassa sulla fortuna ha anche avuto un impatto politico significativo in Francia, diventando un tema centrale nel dibattito al suo interno. Le reazioni contro l'ISF e la sua impopolarità tra i più ricchi hanno contribuito alla nascita di movimenti politici contrari alle alte imposte, portando alla vittoria elettorale di Emmanuel Macron, che ha parzialmente eliminato l'ISF per migliorare la percezione della Francia come paese accogliente per gli investitori.

Nel Regno Unito, il dibattito su una tassa patrimoniale post-pandemia ha portato a una divisione significativa tra i partiti politici e ha visto un'opposizione feroce da parte di alcuni segmenti della popolazione benestante e di esponenti conservatori. Tuttavia, il crescente sostegno tra i cittadini meno abbienti, ha portato il governo a prendere in considerazione misure alternative, come

³⁵ Slopåd förmögenhetsskatt och begränsad avdragsrätt för privat pensionssparande, https://www.riksdagen.se/sv/dokument-och-lagar/dokument/betankande/slopad-formogenhetsskatt-och-begransad-avdragsratt_gv01sku15/

l'aumento della tassazione sulle società e sugli utili, piuttosto che una vera e propria tassa sui patrimoni.

5. Mobilitazione di soggetti ricchi a favore della tassa

In alcuni casi, individui benestanti hanno pubblicamente appoggiato le proposte di tassazione più elevata sui grandi patrimoni, vedendole come un atto di responsabilità sociale. Nel Regno Unito e negli Stati Uniti, gruppi come i "Patriotic Millionaires" e "Millionaires for Humanity" hanno chiesto al governo di aumentare le tasse sui più ricchi per finanziare la ripresa economica e la sostenibilità ambientale. Questo tipo di mobilitazione ha mostrato che non tutti i contribuenti ricchi sono contrari a contribuire maggiormente al bene comune, se vedono le risorse destinate a scopi sociali o ambientali utili.

6. Aumento della disuguaglianza fiscale tra giurisdizioni

Quando un paese introduce una tassa sui patrimoni molto elevata, le giurisdizioni vicine o concorrenti spesso attraggono capitali offrendo regimi fiscali più favorevoli, come il caso con la Francia e la Svizzera, dove i cittadini francesi benestanti vi hanno trasferito i loro patrimoni per evitare l'ISF. In Spagna, alcuni dei più ricchi hanno scelto di trasferirsi a Madrid, che ha un sistema fiscale più favorevole rispetto ad altre regioni del paese, aumentando di fatto la concorrenza interna tra regioni.

7. Redistribuzione effettiva verso ostacoli pratici

In molti casi, la redistribuzione della ricchezza attraverso tasse sui patrimoni elevati ha avuto un impatto tangibile in termini di finanziamento di servizi pubblici o di politiche di welfare. Tuttavia, sono emersi anche ostacoli pratici legati alla valutazione e riscossione di tali imposte; ad esempio, la difficoltà nel valutare accuratamente il patrimonio netto di individui estremamente ricchi, che spesso possiedono beni difficili da quantificare come opere d'arte o investimenti privati, ha rappresentato una sfida notevole per le amministrazioni fiscali.

Quanto può incidere un impoverimento della Svizzera riguardo all'iniziativa GISO?

Un possibile impoverimento della Svizzera come conseguenza dell'Iniziativa per il Futuro della GISO, che prevede una tassazione del 50% su successioni e donazioni superiori a 50 milioni di franchi, potrebbe avere una serie di effetti significativi sull'economia del paese. Di seguito i principali impatti che potrebbero verificarsi:

1. Fuga di capitali e di individui ricchi

Uno dei rischi più immediati di una tassazione elevata è la possibile fuga di capitali all'estero. La Svizzera è nota per la sua stabilità finanziaria e per il suo sistema fiscale relativamente favorevole per le persone benestanti. Con l'introduzione di una tassazione così elevata, molti individui e famiglie ad alto patrimonio potrebbero decidere di trasferire parte delle loro risorse finanziarie all'estero, in giurisdizioni con tassazione più favorevole. Ciò potrebbe comportare una riduzione della liquidità all'interno del paese, incidendo negativamente sulla capacità di investimento.

Le persone con patrimoni molto elevati potrebbero scegliere di cambiare residenza fiscale per evitare l'imposta sulle successioni. Questo fenomeno potrebbe ridurre il numero di individui benestanti che contribuiscono al sistema fiscale svizzero, portando a una diminuzione delle entrate derivanti dall'imposta sul reddito e altre imposte connesse.

2. Riduzione degli investimenti privati

Molti individui ad alto patrimonio sono proprietari di imprese familiari che sono importanti per l'economia svizzera, se queste famiglie si trovassero a dover pagare una tassa così elevata per il trasferimento della proprietà a una nuova generazione, potrebbero essere costrette a vendere le loro attività per generare il capitale necessario al pagamento dell'imposta. Questo potrebbe ridurre la continuità di molte imprese storiche e portare a una maggiore concentrazione nelle mani di pochi grandi gruppi industriali, anche internazionali, con conseguenze potenzialmente negative sul tessuto economico locale e sull'occupazione.

La Svizzera è conosciuta per il suo ecosistema imprenditoriale, in particolare per l'innovazione e la ricerca e sviluppo (R&D), gli individui e le famiglie ricche spesso investono direttamente in start-up, progetti di ricerca e nuove tecnologie. Una tassazione elevata potrebbe disincentivare tali investimenti, rallentando l'innovazione e limitando la crescita di nuovi settori tecnologici emergenti.

3. Diminuzione della competitività internazionale

La Svizzera è tradizionalmente una delle destinazioni preferite per i grandi patrimoni internazionali grazie alla sua stabilità politica, alla sicurezza e a una tassazione favorevole. Se il paese introducesse una tassazione molto alta sulle successioni e sulle donazioni, potrebbe diventare meno attraente per gli investitori stranieri che attualmente scelgono la Svizzera come sede per la loro ricchezza. Questo potrebbe portare a un calo della competitività della Svizzera come hub finanziario globale, con una conseguente diminuzione dell'afflusso di capitali esteri e un impatto negativo sul settore finanziario e bancario.

4. Effetti sull'occupazione

Molti individui ad alto patrimonio possiedono imprese che danno lavoro a numerose persone e se le aziende venissero vendute o trasferite all'estero a causa dell'impossibilità di sostenere le nuove imposte, ci potrebbe essere una perdita di posti di lavoro.

5. Possibile aumento delle imposte per altri cittadini

Se le entrate derivanti dalle successioni e donazioni non dovessero raggiungere gli obiettivi fissati dall'iniziativa, lo Stato potrebbe essere costretto ad aumentare altre imposte per compensare il mancato gettito fiscale. Questo potrebbe significare un incremento delle imposte su redditi e consumi, con un impatto negativo sulla classe media. L'effetto complessivo potrebbe quindi tradursi in un onere fiscale più elevato per una parte più ampia della popolazione, rendendo la Svizzera un paese meno conveniente per vivere e lavorare.

6. Riduzione delle entrate fiscali complessive

Le entrate fiscali derivanti dall'imposta sulle successioni e sulle donazioni potrebbero essere inferiori alle aspettative se molte persone ricche decidessero di trasferire la propria residenza fiscale all'estero o di evitare la tassa attraverso la pianificazione patrimoniale. In tal caso, le risorse necessarie per finanziare la transizione ecologica potrebbero risultare insufficienti, portando a una riduzione dei fondi disponibili per progetti pubblici, con effetti negativi sulla sostenibilità e sulla qualità dei servizi forniti.

7. Danno alla reputazione della Svizzera come Paese fiscale stabile

La Svizzera ha una lunga tradizione di stabilità fiscale che la rende attraente per gli investitori internazionali. L'introduzione di un'imposta così elevata potrebbe essere vista come una strategia imprevedibile e poco coerente con la sua politica fiscale storica. Questo potrebbe danneggiare la

reputazione della Svizzera come un paese con una politica fiscale stabile e attrattiva, riducendo così l'interesse degli investitori internazionali.

8. Possibili benefici controproducenti

Anche se l'obiettivo dell'iniziativa è di redistribuire la ricchezza e utilizzare le entrate per finanziare la transizione ecologica, il possibile impatto negativo sull'economia e la diminuzione degli investimenti potrebbero effettivamente peggiorare la situazione economica generale, rendendo difficile raggiungere gli obiettivi proposti. Se i super-ricchi decidessero di trasferirsi altrove, ciò potrebbe significare meno contributi per la lotta al cambiamento climatico, rendendo difficile finanziare progetti ecologici su vasta scala.

L'impoverimento della Svizzera a seguito dell'introduzione dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni proposte dall'iniziativa della GISO potrebbe manifestarsi principalmente attraverso la fuga di capitali, la riduzione degli investimenti privati e un impatto negativo sull'occupazione e sulla competitività internazionale. La diminuzione delle entrate fiscali derivanti da questa potenziale fuga di ricchezza potrebbe avere effetti negativi anche sul bilancio pubblico e sulla capacità dello Stato di finanziare i servizi e progetti di sostenibilità.